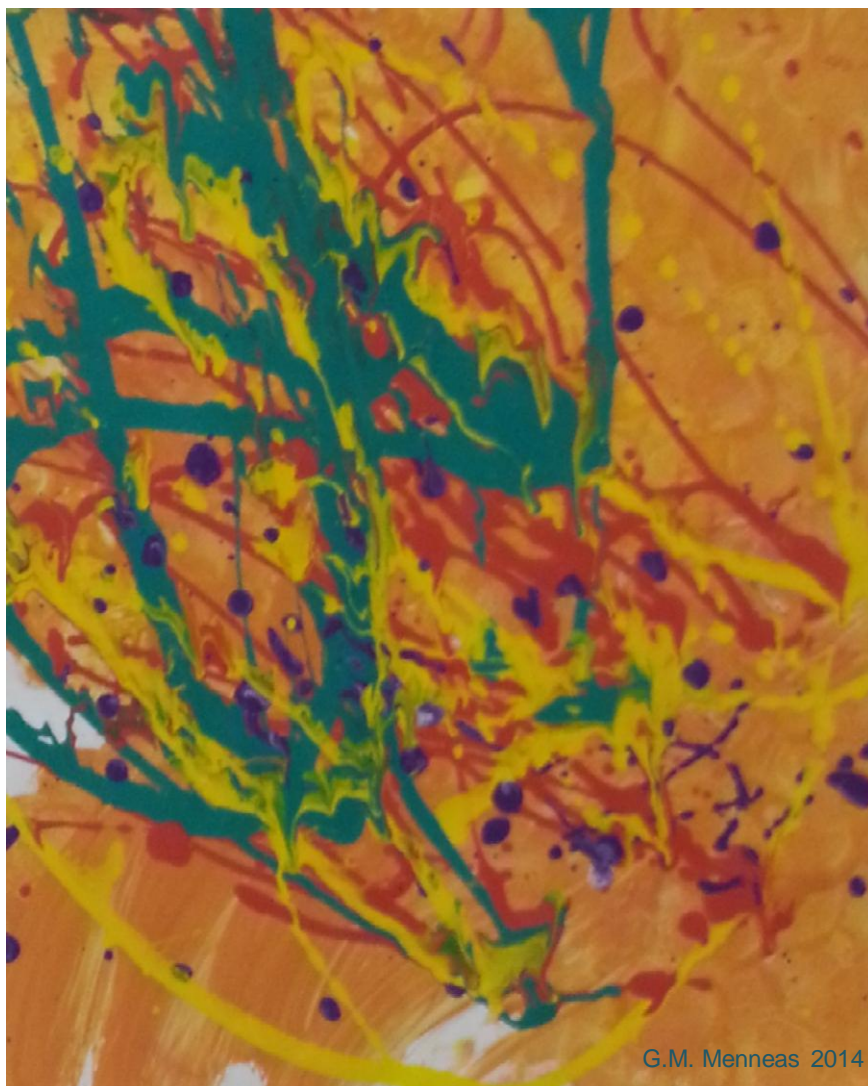


# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ



ANNO SCOLASTICO  
2015/2016



**ISTITUTO COMPRENSIVO "S. SATTA" – ORGOSOLO**

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via G. Ungaretti,8 - CAP 08027 ORGOSOLO (Nuoro)

Telefax. 0784/402145 - Tel. 0784/402323

C.F.93013350918 Codice Univoco Ufficio UFHQ00

nuic82900r@istruzione.it - [www.istitutocomprensivoorgosolo.it](http://www.istitutocomprensivoorgosolo.it)

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Anno Scolastico: 2015/2016

## Parte I – Finalità, destinatari, ruoli e soggetti dell'inclusione scolastica

### 1) FINALITÀ GENERALI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

#### Finalità generali

La nostra scuola, con il Piano Annuale per l'Inclusività, intende prendere atto dei bisogni degli alunni, in particolare di quelli che hanno bisogni educativi speciali e rispondere in modo il più possibile adeguato al loro diritto a sviluppare abilità e competenze disciplinari e sociali.

Per questo il Piano annuale per l'inclusività si propone di:

- individuare tempestivamente i Bisogni Educativi Speciali (BES) degli alunni;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di intervento degli alunni con BES.

Il PAI è documento del Piano dell'Offerta Formativa che esplicita le modalità di inclusione.

#### Normativa di riferimento

Dal 1977 con la Legge 517: il principio dell'inclusione per tutti gli alunni disabili.

La Legge 104 del 1992: principi per una buona qualità dell'integrazione scolastica, diviene il punto di riferimento normativo. La Legge individua la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

Il DPR del 24 febbraio 1994, precisa che tali documenti, redatti in collaborazione con il SSN, e con i familiari degli alunni, hanno lo scopo di individuare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e sulla base di queste costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

IL DPR 275/99 stabilisce che "nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche (...) possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di percorsi didattici individualizzati."

La legge 53/2003 rende esplicita la personalizzazione dei piani educativi.

L'art 2 dell'accordo Stato Regioni del 2008 descrive finalità e modalità di effettuazione della diagnosi funzionale, introducendo l'abolizione del profilo dinamico funzionale ed il suo assorbimento nella diagnosi funzionale, in quanto la DF viene redatta, per l'individuazione delle professionalità e le risorse necessarie, anche con la presenza di un esperto in didattica speciale, nominato dall'Ufficio scolastico provinciale (probabilmente insegnante specializzato) e la famiglia, sulla base dei criteri bio-psico-dinamici di ICF dell'OMS.

Nel 2010 la Legge 170, stabilisce l'obbligo di redigere un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni che presentano una diagnosi clinica di disturbo specifico (DSA).

Con la Direttiva MIUR del 27.12.12 e la Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013, il diritto ad un Piano Didattico Personalizzato, viene esteso a tutti gli alunni che presentano bisogni che possono incidere sul rendimento scolastico.

### 2) ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva MIUR del del 27.12.12 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico

è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Gli alunni con BES possono essere certificati dagli specialisti della ASL di appartenenza (handicap o disturbi specifici dell'apprendimento) oppure non certificati. In questo secondo caso è il Consiglio di classe, sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche a rilevare la necessità di elaborare un percorso personalizzato da condividere con le famiglie.

Nello schema che segue vengono illustrate le principali e più diffuse tipologie di bisogni educativi speciali che possono essere rilevate nella scuola.

#### 1\_DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

- minorati vista
- minorati udito
- Psicofisici

#### 2\_DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- DSA
- ADHD/DOP
- Borderline cognitivo (funzionamento intellettuale limite)
- Deficit del linguaggio
- Deficit delle abilità non verbali
- Deficit della coordinazione motoria
- Disturbo pervasivo dello sviluppo lieve

#### 3\_SVANTAGGIO

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale/relazionale
- Difficoltà di linguaggio
- Difficoltà di apprendimento scolastico
- Sospetto DSA
- Immaturità dello sviluppo emotivo- affettivo-relazionale
- Difficoltà apprendimento scolastico e svantaggio socio-culturale
- Disagio comportamento e difficoltà di apprendimento scolastico
- Disagio comportamentale
- Disagio relazionale
- Disagio cognitivo-relazionale
- Svantaggio socio-culturale
- Socio-economico-culturale-comportamentale

In presenza di certificazioni sanitarie, o anche in presenza di situazioni di svantaggio valutate dai team di docenti, la scuola procede ad avviare i contatti con la famiglia dell'alunno per individuare le soluzioni più opportune che confluiranno in un documento denominato Piano Educativo Individualizzato (per gli alunni disabili) e Piano Didattico Personalizzato (in caso di DSA o forme di svantaggio non certificate). La famiglia è infatti l'interlocutore privilegiato della scuola. Con essa si concordano, in una alleanza indispensabile, le scelte metodologiche, didattiche e operative per garantire all'alunno il successo formativo e la migliore esperienza scolastica possibile dal punto di vista umano e sociale. Se necessario la famiglia fa da tramite tra la scuola, gli specialisti e le altre figure che ruotano intorno all'alunno.

Nel PDP e nel PEI il progetto scolastico per ogni singolo alunno viene esplicitato in ogni sua parte e deve essere condiviso e controfirmato dai genitori.

Il Piano annuale per l'Inclusività è la sezione del POF nella quale si individuano a livello

quantitativo gli alunni destinatari degli interventi e si esplicitano ruoli, modalità, strumenti attraverso i quali la scuola si impegna a perseguire gli obiettivi, nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento e della creazione di una comunità inclusiva e solidale.

### 3) SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

Tutto l'istituto è coinvolto nella realizzazione delle finalità del PAI.

Il Dirigente Scolastico è la figura di riferimento dei gruppi di lavoro e di tutti quei soggetti che a più livelli si occupano di inclusione e si relaziona con gli attori interni ed esterni alla scuola: alunni, genitori, Enti locali, Specialisti delle ASL, Associazioni, etc.

Il docente Funzione Strumentale per gli alunni BES e per l'inclusività (se presente) coordina le azioni progettuali a livello di Istituto e si relaziona con l'esterno: genitori, Enti Locali, ASL., Associazioni, etc.

La Commissione BES (se presente) supporta l'azione della F.S.

I Consigli di classe, interclasse e intersezione, ed i gruppi di lavoro denominati GLI, GLHI, GLHO svolgono le funzioni che sono descritte di seguito.

### 4) GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Composizione: Dirigente scolastico, referenti dei docenti di sostegno, referenti dei docenti, referente Asl, referente Enti locali, referente genitori degli studenti nel Consiglio d'Istituto, referente del personale ATA, operatori specialistici.

Si rinnova annualmente e viene nominato dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio Docenti a inizio anno scolastico.

Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- promuove una cultura dell'inclusione;
- rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elabora, tiene aggiornato e verifica il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- propone al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale d'Inclusione;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione.

### 5) GLHI - GRUPPO DI LAVORO PER L'HANDICAP D'ISTITUTO

Composizione: Dirigente scolastico, referenti dei docenti di sostegno, referenti dei docenti, referente Asl, referente Enti locali, referente genitori degli studenti nei disabili, operatori specialistici. Si rinnova annualmente, viene nominato dal Dirigente scolastico, sentito il Collegio Docenti a inizio anno scolastico.

Si riunisce ogni volta venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

Si riunisce anche come GLH di settore per ogni ordine di scuola per definire modalità organizzative e per un miglior utilizzo delle risorse.

Destinatari dell'azione:

tutti gli alunni disabili dell'Istituto.

#### 6) GLHO - GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'HANDICAP

Composizione: Dirigente scolastico, per ciascuna classe: docente di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Docente coordinatore, docenti curricolari, Docenti di sostegno, Operatori Asl, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire GLH straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- Progetta e verifica il PEI.
- Individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.
- Fornisce indicazioni operative per la realizzazione di visite guidate e/o viaggi di istruzione.
- Collabora alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti con disabilità.
- Propone al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Destinatari dell'azione:

i singoli alunni disabili di ogni singola classe o sezione.

#### 7) CONSIGLIO DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE/TEAM DOCENTI

Composizione: Presieduto dal Dirigente Scolastico, composto da docenti della classe, docente di sostegno, rappresentanti eletti dei genitori.

Funzioni:

È direttamente preposto alla progettazione e all'attuazione dei PDP e dei PEI degli alunni certificati, oltre che all'individuazione degli alunni con BES non certificati.

A seguito della presentazione di certificazioni il C.d.C. crea le condizioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA. È suo compito indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

L'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con BES deve essere deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti, al fine di evitare il contenzioso, motivano opportunamente e verbalizzano le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle scuole di provenienza e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe (qualora vi sia);
- definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno (se vi è) le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora, con il coordinatore di classe: alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con o senza il

personale di sostegno e le iniziative funzionali al percorso di integrazione; alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione;

- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno (GLHO).

#### 8) RUOLO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è un insegnante, generalmente specializzato, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto diversamente abile. Ha un ruolo determinante nel processo di integrazione non limitandosi al rapporto esclusivo con l'allievo in situazione di handicap, ma lavorando con la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile ed i compagni, tra l'allievo disabile e gli insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola.

Il docente di sostegno, in particolare, svolge le seguenti funzioni:

- assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera;
- favorisce l'interscambio tra docenti di sostegno e docenti di classe nelle varie attività scolastiche per favorire l'integrazione;
- partecipa alla stesura di tutti i documenti ed i progetti per l'integrazione;
- partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.

## Parte II – Analisi dei bisogni e delle risorse

In questa sezione vengono esplicitati per ordine e in sintesi, la tipologia di BES presenti nella Scuola e le risorse attualmente note.

Tale sezione ha carattere previsionale in quanto riferita ai dati del precedente a.s. proiettati sul successivo. All'inizio dell'anno il GLI, sulla base delle segnalazioni dei singoli consigli di classe, interclasse, intersezione, provvederà all'eventuale integrazione del documento.

### SEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Rilevazione dei BES presenti:		n°
DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
<input checked="" type="checkbox"/> Psicofisici		3
Totali		3 su 107
% su popolazione scolastica		3%
N° PEI redatti dai GLHO		3
Risorse professionali specifiche	numero	
Docenti di sezione	10	
Docenti di sostegno	3	
Assistenti	2	
Funzioni di coordinamento	1	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	0	
Docenti tutor	1	

Spazi presenti nella scuola	Tipologia aula utilizzata dall'insegnante di sostegno	Numero 1
Mezzi e strumenti in possesso della scuola	Materiale strutturato adatto per stimolare la sensorialità	

### SEZIONE SCUOLA PRIMARIA

<input checked="" type="checkbox"/> Rilevazione dei BES presenti:	n°	
DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
<input checked="" type="checkbox"/> Psicofisici	4	
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI		
<input checked="" type="checkbox"/> DSA	8	
SVANTAGGIO (indicare il disagio prevalente)		
<input checked="" type="checkbox"/> Disagio comportam. e diffic. di apprendimento scol.	7	
Totali		19 su 206
Certificati l. 104/92		4
Certificazione a vario titolo ma in assenza di l. 104/92		8
Area svantaggio e altre difficoltà		7
% su popolazione scolastica		9%

N° PEI redatti dai GLHO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

A. Risorse professionali specifiche	numero	
Docenti curricolari	16	
Docenti di sostegno	3	
Assistenti	1	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1	
Pedagogiste esterne	0	
Docenti tutor	1	
Educatrici	3 (con frequenza bisettimanale sportello educativo-didattico)	
Spazi presenti nella scuola	Descrizione: Aula di sostegno	Numero 1
Mezzi e strumenti in possesso della scuola	Materiale strutturato adatto per stimolare la sensorialità/computer/materiale per DSA	

## SEZIONE SCUOLA SECONDARIA

Rilevazione dei BES presenti:		
DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
<input checked="" type="checkbox"/> Psicofisici		2
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI		
<input checked="" type="checkbox"/> DSA		10
SVANTAGGIO (indicare il disagio prevalente)		
<input checked="" type="checkbox"/> Disagio comportam. e diffic. di apprendimento scol.		10
<input checked="" type="checkbox"/> Disagio cognitivo-relazionale		2
Totali		24 su 122
Certificati l. 104/92		2
Certificazione a vario titolo ma in assenza di l. 104/92		10
Area svantaggio e altre difficoltà		12
% su popolazione scolastica		20%
N° PEI redatti dai GLHO		2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		12
B. Risorse professionali specifiche	Numero	
Docenti curricolari	14	
Docenti di sostegno	1	
Educatrici	2 (con frequenza bisettimanale sportello educativo-didattico)	
Funzioni strumentali / coordinamento	1	
Assistenti	1	
Docente tutor	1	



Spazi presenti nella scuola	Descrizione: Aula utilizzata dall'insegnante di sostegno	Numero 1
Mezzi e strumenti in possesso della Scuola	Computer/ materiali specifici per attività fine motoria e grosso motoria/tessere per classificazione, discriminazione e sequenze cronologiche/materiale per DSA	

## SINTESI D'ISTITUTO

Rilevazione dei BES presenti:	n°
DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input checked="" type="checkbox"/> Psicofisici	9
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
<input checked="" type="checkbox"/> DSA	18
<input checked="" type="checkbox"/> Disagio comportam. e diffic. di apprendimento scol.	17
<input checked="" type="checkbox"/> Disagio cognitivo-relazionale	2
Totali	46 su 435
Certificati l. 104/92	9
Certificazione a vario titolo ma in assenza di l. 104/92	18
Area svantaggio e altre difficoltà	19
% su popolazione scolastica	<b>11%</b>
N° PEI redatti dai GLHO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso _	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili, secondo contratto nazionale e integrativo d'istituto	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati (PLUS)	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali _)	si				
<b>Analisi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					x	
Attenzione ad attività socializzanti e inclusive;						x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In particolare una omogeneizzazione dell'approccio progettuale, sia per gli alunni certificati che per quelli non certificati, e dei principali adempimenti, in particolare:

- adozione di un unico modello di certificazione per la costruzione dei PDP;
- anticipazione degli incontri scuola-famiglia per l'elaborazione del PDP che si terranno entro le prime tre settimane dall'inizio delle lezioni;
- strutturazione degli incontri scuola-famiglia-specialisti sulla base del modello del GLHO.

- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Necessità di predisporre percorsi compatibili con l'impegno dei docenti.

Le attività formative si svolgono, nella maggior parte dei casi, in concomitanza con le attività didattiche rendendo di fatto impossibile una partecipazione generalizzata del personale.

Sarebbe opportuno un coordinamento tra Istituti dei centri limitrofi per proporre a costi contenuti un'attività formativa compatibile con le esigenze di servizio.

- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione, intesa come momento formativo, deve perseguire l'obiettivo di tracciare e monitorare costantemente il percorso dell'alunno, onde individuare tempestivamente eventuali difficoltà e ricalibrare l'offerta didattica. L'efficacia degli strumenti compensativi e/o delle misure dispensative deve essere costantemente valutata in quanto devono mantenere inalterata la propria natura per non pregiudicare la qualità dell'apprendimento dell'alunno.

- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti di sostegno sono attribuiti alle classi in cui sono presenti alunni riconosciuti in situazione di handicap, ai sensi della normativa vigente. L'attribuzione viene fatta in maniera funzionale, tenendo in considerazione le caratteristiche globali del fabbisogno dell'intera Istituzione scolastica e le caratteristiche specifiche della classe.

In tutti gli ordini di scuola questa organizzazione serve a sopperire, viste le limitate risorse messe a disposizione dell'Istituto, alla carenza di organico.

- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'E.L. di riferimento, il Comune di Orgosolo, fornisce il servizio educativo scolastico, basato sul principio del rapporto ad personam, tra operatore e alunno ed un servizio di sportello educativo-didattico nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

Ad essere beneficiari della prima tipologia di servizio sono gli alunni disabili e quelli con certificazione DSA, mentre lo sportello è aperto a tutti gli alunni che necessitano, anche per brevi periodi o su specifici settori, di un supporto aggiuntivo a quello fornito dai docenti curricolari.

La collaborazione con i Servizi Sociali del Comune e con il SET rappresenta certamente un punto di forza sul quale fare leva per migliorare i risultati.

L'E.L. fornisce inoltre assistenti di base per gli alunni disabili.

- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano al processo di organizzazione delle attività educative, attraverso momenti formali, come la presenza nei vari organi collegiali. Talvolta la condizione di svantaggio socio-culturale-economico-linguistico impedisce uno scambio proficuo, in questi casi l'Istituzione scolastica collabora con gli operatori del servizio educativo comunale e con

l'operatore sociale. Sarebbe quindi opportuno rafforzare il rapporto, in genere già proficuo, con le famiglie prevedendo momenti formali di pianificazione, monitoraggio e verifica delle azioni, e giungere alla responsabilizzazione sull'uso delle risorse aggiuntive eventualmente a disposizione per migliorare l'O.F. e gli esiti scolastici

- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La progettazione di un curriculum incentrato sulla promozione dell'inclusività può aversi, vista anche la relativa novità delle tematiche e la pluralità di tesi, con una formazione del personale in grado di rafforzare le competenze professionali in campo di:

- didattica inclusiva;
- apprendimento cooperativo;
- uso delle nuove tecnologie quali strumenti compensativi;
- didattica per competenze;
- disturbi specifici di apprendimento e evolutivi.

- Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti possono essere valorizzate se adeguatamente supportate con la formazione in modo da orientare le energie presenti ad un accompagnamento dell'apprendimento più che ad un insegnamento tradizionale, e prevedendo attività per piccoli gruppi, classi aperte, cooperative learning, didattica laboratoriale, etc.

La presenza all'interno della scuola di personale con specifiche e documentate competenze (siano essi docenti o personale esterno) può infatti favorire una positiva ricaduta anche nel personale più resistente. A riguardo il supporto degli operatori dello sportello educativo-didattico nell'osservazione delle dinamiche di classe ha permesso di valorizzare il lavoro dei docenti interni fornendo loro un valido aiuto nell'affrontare il lavoro in classe con buoni, sebbene isolati, risultati. Su tale esperienza è certamente necessario continuare a investire.

- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Nel prossimo a.s. si farà riferimento a:

- progetti in orario aggiuntivo dei docenti, da retribuirsi a carico del F.I.S.;
- finanziamenti dell'E.L. e eventuali finanziamenti RAS.

- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Si prevede di migliorare la continuità attraverso:

- attività di diagnosi precoce dei DSA negli alunni cinquenni;
- attività di progettazione a livello di Dipartimento di percorsi di continuità per la realizzazione di un vero curriculum verticale con la condivisione di obiettivi minimi ma anche di metodologie e di approcci disciplinari e di relazione.

Il presente Piano annuale per l'Inclusività è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09.06.2015 e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30.06.2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Alessandra Pitzalis